

Tre mosse per digitalizzare la logistica

Ovvero: e-CMR, dati condivisi e sportello unico: intervista a Clara Ricozzi (OITA)



TTS Italia
 Associazione Italiana della Telematica
 per i Trasporti e la Sicurezza

Via Flaminia, 388
 00196 Roma
 E-mail laura.franchi@ttsitalia.it
www.ttsitalia.it

Laura Franchi



1. Clara Ricozzi

Pensare alla grande, passare dalle parole ai fatti e agire in fretta. Sono questi gli input emersi dal webinar su "Le applicazioni ITS per l'efficiamento della logistica" organizzato da TTS Italia il 24 marzo allo scopo di presentare il documento redatto dal gruppo di lavoro sulla digitalizzazione della logistica. Un documento che arriva in un momento cruciale per la logistica, messa sotto i riflettori dalla pandemia, al centro di grandi trasformazioni dovute al cambiamento dei bisogni, esplorata da molte start up, ora più che mai sente il bisogno di fare il salto verso la digitalizzazione e la smart logistics. TTS Italia ha intervistato Clara Ricozzi, presidente di **OITA**, vicepresidente del Freight Leaders

Council e coordinatrice del gruppo di lavoro di TTS Italia che indica le priorità per il settore: e-CMR, dati condivisi e sportello unico.

Lei ha coordinato il gruppo di lavoro di TTS Italia sull'efficiamento della logistica. Che tipo di lavoro avete fatto?

Il punto di partenza sono state le Linee guida redatte nel 2019 da TTS Italia per la smart mobility. In quel documento si indicava anche la logistica tra settori da affrontare con carattere di priorità. Il gruppo di lavoro, avviato alla fine del 2019, ha messo in rete prima in presenza poi con scambi in modalità telematica una grande molteplicità di soggetti, soci di TTS Italia, stakeholders del settore e rappresentanti istituzionali con lo scopo di proporre iniziative concrete per dare efficienza alla logistica attraverso un uso massiccio di ITS e tecnologie. Siamo partiti anche analizzando la normativa esistente in particolare alla luce del nuovo Regolamento Ue 1056/2020 pubblicato in Gazzetta lo scorso luglio. Un provvedimento che sarà operativo nel prossimo futuro e che pone le basi per la condivisione dei dati del trasporto. Abbiamo poi analizzato le diverse criticità esistenti e indicato in un documento alcune proposte operative che vanno ad inserirsi anche nel ragionamento che stiamo facendo come sistema Paese sul PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

La pandemia ha acceso un faro sulla logistica, mettendone in evidenza le criticità, ma anche la centralità...

Certo. Il gruppo di lavoro vuole esprimere questo: concentriamoci su un settore basilare per l'economia nazionale, individuando e cercando di risolverne le criticità per renderlo più efficiente. Secondo alcune

stime, oggi le inefficienze della logistica equivalgono a 70 miliardi di euro annui, dei quali oltre 30 miliardi attribuibili a oneri burocratici e ritardi nella digitalizzazione. Una situazione che rischia di aggravarsi ulteriormente in vista di emergenze e crisi di vario genere.

Nel documento si parla di nuova logistica. Che cosa vuol dire?

La nuova logistica è il modello che nasce dallo sviluppo di sistemi intelligenti e digitalizzazione. Una supply chain protagonista dell'economia in grado di fluidificarne i flussi e garantirne la sicurezza.

Per raggiungere questo obiettivo il documento indica delle priorità, tra cui la digitalizzazione dei documenti e delle certificazioni, l'interoperabilità della PLN con gli ITS già in uso presso le aziende, la realizzazione di aree di sosta sicure per i mezzi pesanti, misure per favorire lo sviluppo delle smart roads, del platooning, della blockchain, per contenere i viaggi a vuoto, per sostenere la logistica collaborativa, l'organizzazione dell'ultimo miglio e della logistica urbana e interventi mirati alla sicurezza delle aree di sosta. Sempre nel documento emerge la richiesta di un soggetto unico nazionale a sostegno della logistica.

Ci può spiegare meglio?

Questa richiesta emerge dall'analisi del Piano di azione nazionale sui sistemi intelligenti di trasporto (ITS) e dalla constatazione che le competenze sulla sua attuazione sono in capo a diverse strutture amministrative. Così l'idea di un soggetto unico a livello nazionale - sul modello di un'agenzia - potrebbe considerarsi una soluzione per accelerare il lavoro su questo fronte, per avere un'unità di scelte che finora è mancata e che in questo momento

diventa ancora più importante in vista del PNRR che mette al primo punto proprio la digitalizzazione. Potrebbe anche essere una struttura interna al MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, ndr) con l'obiettivo di coordinare le altre amministrazioni coinvolte.

Quale ruolo è auspicabile per la PLN?

La Piattaforma Nazionale Logistica dovrebbe favorire con maggiore convinzione l'interoperabilità fra i servizi logistici e le piattaforme già in uso. Per fare questo occorre semplificare i processi di comunicazione tra i nodi logistici e attivare funzionalità che facilitino l'accesso e/o la prenotazione dei mezzi nei porti, interporti, hub e strutture operative.

Ci può indicare due, massimo tre misure urgenti da mettere in campo?

Sono quelle già inserite nel PNRR, ovvero la semplificazione e smaterializzazione dei documenti di viaggio con il recepimento della normativa per la CMR elettronica. Per mettere in pratica questo punto occorre una legge che recepisca la convenzione internazionale e detti i tempi per l'adeguamento delle aziende alle nuove regole. Un'altra misura è la condivisione dei dati in attuazione del regolamento europeo: avere dati uniformi a disposizione consente di procedere a passo spedito verso la digitalizzazione del settore. Infine, lo sportello unico doganale, ormai al palo da diversi anni, direi immotivatamente, rappresentano strumento utilissimo per le aziende. Si tratta anche qui di dare seguito a un provvedimento amministrativo per attuarlo completamente. Sono piccoli passi che però porterebbero a grandi conquiste!
https://www.ttsitalia.it/newsletter/30_marzo_2021.html ■■

ASSOCIAZIONE TTS ITALIA